

L'art. 3, comma 4-bis, del DL 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 2009, n. 33, ha previsto che le operazioni effettuate dalla Cassa ai sensi dell'art. 22 del DL 185/2008 possono assumere qualsiasi forma (concessione di finanziamenti, rilascio di garanzie, assunzione di capitale di rischio o di debito) e possono essere realizzate anche a favore delle piccole e medie imprese per finalità di sostegno dell'economia. Tali operazioni possono essere effettuate in via diretta ovvero attraverso l'intermediazione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito, ad eccezione delle operazioni a favore delle piccole e medie imprese, che possono essere effettuate esclusivamente attraverso l'intermediazione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito.

L'art. 3, comma 3 del DL 28 aprile 2009, n. 39, convertito nella legge del 24 giugno 2009 n. 77, ha dato facoltà a CDP di concedere finanziamenti alle banche operanti nei territori colpiti da eventi sismici in modo da favorire la ricostruzione delle aree della Regione Abruzzo colpite dal terremoto.

La CDP, inoltre, in base all'art. 8 del decreto legge anticrisi 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102, può attingere al risparmio postale, per operazioni di interesse pubblico e a condizioni di mercato, anche per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le operazioni stesse sono assistite da garanzia o assicurazione della SACE S.p.A. (Sistema "export banca"). Le attività di CDP al servizio di SACE S.p.A. saranno autorizzate e disciplinate da appositi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze.

In data 16 settembre 2009, infine, il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato il decreto ministeriale che, a norma dell'art. 2, comma 268 della L. n. 244/2007, reca gli indirizzi a CDP per l'istituzione del Fondo di garanzia per le opere pubbliche (FGOP), stabilendo, fra l'altro, che la prestazione della garanzia a valere sul FGOP esclude qualsiasi altra forma di garanzia a carico dello Stato e che la concessione delle garanzie deve avvenire a prezzi di mercato, sulla base del merito di credito del richiedente, della sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa da garantire nonché della redditività potenziale dell'opera.

## **1.2. Vigilanza della Banca d'Italia**

L'art. 5, comma 6 del D.L. 30 settembre 2003 stabilisce che la CDP S.p.A. sia assoggettata alle disposizioni del Titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia (TUB) previste per gli intermediari finanziari di

cui all'art. 107 del medesimo testo unico, nel rispetto delle peculiarità che connotano la Cassa e la speciale disciplina della Gestione Separata, nella quale sono confluite le funzioni tradizionali di CDP. Fino all'emanazione di provvedimenti specifici in materia da parte della Banca d'Italia, CDP è sottoposta ad una vigilanza di tipo informativo, che si sostanzia nell'informare l'Autorità, tra l'altro, delle operazioni di maggior rilievo poste in essere.

Con nota n. 510894 del 7 maggio 2008, la Banca d'Italia ha poi dato comunicazione del prossimo assoggettamento di CDP al regime di vigilanza informativa previsto per le banche italiane, il quale prevede che le banche inviino alla Banca d'Italia, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche nonché ogni altro dato e documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci con le modalità e nei termini stabiliti dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia, infatti, ha ravvisato la necessità di estendere alla Cassa le stesse regole e modalità segnaletiche previste per le banche, e quindi l'obbligo di fornire, seppure con la necessaria gradualità e pur avute presenti le specificità operative della Cassa, un flusso di informazioni strutturato e standardizzato, alla luce dei nuovi schemi di rilevazione in corso di predisposizione. Per cui, nel riconoscere la complessità dell'adeguamento ai nuovi obblighi statistici, si è dichiarata disponibile ad istituire un tavolo tecnico allo scopo di definire congiuntamente le modalità operative e la tempistica per la trasmissione delle predette segnalazioni di vigilanza.

CDP S.p.A. ha predisposto il bilancio d'esercizio 2009 in base alle disposizioni dettate in materia di bilanci delle banche dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e più in dettaglio contenute nella circolare di Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, nella versione aggiornata del 18 novembre 2009 relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione".

La CDP a partire dal 2006 è assoggettata al regime di riserva obbligatoria previsto per le Istituzioni Finanziarie Monetarie (IFM) dal regolamento n. 1745/2003 della Banca Centrale Europea (BCE) del 12 settembre 2003 e provvede alla trasmissione delle segnalazioni statistiche previste dalla BCE per le IFM.

### **1.3. Separazione organizzativa e contabile**

L'art. 5, comma 8, del D.L. n. 269/2003 ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte dalla società.

L'implementazione in CDP S.p.A. di tale sistema di separazione organizzativa e contabile si è resa necessaria per rispettare la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e concorrenza interna; talune forme di raccolta di CDP S.p.A., quali i buoni fruttiferi e i libretti postali, beneficiano infatti della garanzia esplicita dello Stato in caso di inadempimento dell'emittente. La presenza di tale garanzia, motivata, in primo luogo, dalla valenza sociale ed economica della raccolta tramite il Risparmio postale (definita dal D.M. economia e finanze 6 ottobre 2004 come servizio di interesse economico generale, alla pari delle attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico svolte nell'ambito della Gestione Separata), rende tuttavia necessaria la distinzione dalle attività non di interesse economico generale svolte potenzialmente in concorrenza con altri operatori di mercato.

L'impianto di separazione approntato da CDP S.p.A. prevede, più in dettaglio:

- l'identificazione di tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP S.p.A.. Nella Gestione Separata sono ricomprese le unità responsabili dell'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, della gestione delle attività e delle funzioni trasferite al MEF con la trasformazione in società per azioni e della fornitura di servizi di consulenza a soggetti interni alla Pubblica Amministrazione. Nella Gestione Ordinaria sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento delle infrastrutture destinate alla fornitura di servizi pubblici e le relative attività di consulenza, studio e ricerca. Nei Servizi Comuni sono invece incluse le unità responsabili delle funzioni comuni di governo, indirizzo, controllo e supporto riferibili alla società nel contesto di unicità del soggetto giuridico;
- l'implementazione di un duplice livello di separazione, che prevede, al primo stadio, l'allocazione dei costi e ricavi diretti alle Gestioni ed ai Servizi Comuni e, al secondo livello, la successiva allocazione dei costi e ricavi di detti Servizi

Comuni alle Gestioni, sulla base di appropriate metodologie di contabilità analitica;

- la registrazione e la valorizzazione delle eventuali transazioni interne tra Gestione Separata e Gestione Ordinaria o tra Gestioni e Servizi Comuni avendo come riferimento i relativi "prezzi di mercato", al fine di evitare trasferimenti non consentiti di risorse;
- la predisposizione di prospetti di conto economico distinti sulla base dei livelli di separazione descritti.

Con riferimento alla struttura organizzativa di CDP S.p.A. in essere al 31 dicembre 2009, sono afferenti alla Gestione Separata le linee relative a "Finanziamenti diretti a enti pubblici", "Investimenti e servizi immobiliari", "Finanziamenti di progetti promossi dagli enti pubblici" e Programmi per il supporto dell'economia", mentre la linea relativa a "Finanziamenti di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia alla fornitura di servizi pubblici sia alle bonifiche" è inclusa nella Gestione Ordinaria. I Servizi Comuni sono costituiti dagli Organi di governo e controllo e dalle funzioni di servizio, di supporto, indirizzo e controllo

Fin dall'avvio dell'operatività della Gestione Ordinaria, CDP S.p.A. ha scelto di tenere distinti i flussi finanziari afferenti alle due Gestioni, seppur tale distinzione non sia strettamente richiesta dal sistema di separazione contabile. In altre parole, le forme di raccolta, impiego e gestione della liquidità (depositi e conti correnti) della Gestione Separata sono autonome e distinte rispetto ai medesimi strumenti per la Gestione Ordinaria, fatte salve esigenze temporanee ed eccezionali.

Di seguito si riportano le tabelle di dettaglio che evidenziano il contributo della Gestione Separata, della Gestione Ordinaria e dei Servizi Comuni al risultato relativo all'esercizio 2009 di CDP. Dalle tabelle chiaramente emerge la scarsa rilevanza che tuttora ha la gestione ordinaria.

#### Dati patrimoniali riclassificati

Voci patrimoniali al 31/12/2009	<i>(migliaia di euro)</i>			
	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e depositi interbancari	117.964.477	415.573	(188)	118.379.862
Crediti verso clientela e verso banche	81.878.069	3.300.112	-	85.178.181
Titoli di debito	691.520	-	-	691.520
Partecipazioni e titoli azionari	18.201.185	69.413	-	18.270.598
Raccolta	206.816.168	3.816.675	-	210.632.843
- di cui raccolta postale	190.784.915	-	-	190.784.915
- di cui raccolta da banche	796.554	1.655.303	-	2.451.858
- di cui raccolta da clientela	9.190.578	-	-	9.190.578
- di cui raccolta rappresentata da titoli obbligazionari	6.044.121	2.161.372	-	8.205.493

**Dati economici riclassificati***(migliaia di euro)*

<b>Voci economiche al 31/12/2009</b>	<b>Gestione Separata</b>	<b>Gestione Ordinaria</b>	<b>Servizi Comuni</b>	<b>Totale CDP</b>
Margine di interesse	1.987.226	6.912	(1)	1.994.137
Dividendi	971.150	-	-	971.150
Commissioni nette	(913.899)	4.705	(125)	(909.319)
Altri ricavi netti	102.833	3.293	-	106.127
Margine di intermediazione	2.147.310	14.911	(126)	2.162.095
Rettifiche di valore nette	(1.218)	-	-	(1.218)
Costi di struttura	(16.374)	(3.071)	(60.400)	(79.845)
<b>Risultato di gestione</b>	<b>2.130.258</b>	<b>12.229</b>	<b>(51.407)</b>	<b>2.091.079</b>

#### 1.4. Informazioni finanziarie

La direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta al pubblico o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE, fissa i principi quadro per la redazione, l'approvazione e la pubblicazione dei prospetti nella UE, al fine di garantire l'uniforme applicazione delle sue disposizioni in tutta la Comunità e per tener conto dell'evoluzione dei mercati finanziari.

Tali modifiche sono state recepite dal Governo con il decreto legislativo n. 51 del 28 marzo 2007, che adegua alla normativa europea la disciplina dell'offerta al pubblico dei prodotti finanziari diversi da quelli fino ad oggi previsti dal testo unico dell'intermediazione finanziaria.

In attuazione della nuova disciplina comunitaria in materia sia di *market abuse* (Direttiva 2003/06/CE), sia di prospetti informativi (Direttiva 2003/71/CE e Regolamento n. 809/2004/CE), la Consob in data 29.11.2005 ha approvato le modifiche ai regolamenti di attuazione del Testo Unico della Finanza n. 11971/98 (c.d. Regolamento Emittenti - RE) e n. 11768/98 (c.d. Regolamento Mercati - RM).

Le nuove disposizioni in materia di prevenzione degli abusi di mercato, che si segnalano soprattutto per la previsione di più stringenti obblighi informativi in capo agli emittenti, sono in vigore dal **1° gennaio 2006**, ad eccezione di alcune disposizioni del Regolamento Emittenti (in materia di trasparenza delle ricerche, operazioni su azioni proprie, registri delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, *internal dealing*) e del Regolamento Mercati (relative agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette) che sono entrate in vigore il **1° aprile 2006**.

Con le modifiche regolamentari sono state introdotte disposizioni volte a garantire la qualità della comunicazione al pubblico delle informazioni su eventi e circostanze *price sensitive*, suscettibili cioè di influire sensibilmente sui prezzi degli strumenti finanziari oggetto della sollecitazione o della quotazione.

Tra le innovazioni più significative si segnalano la previsione in capo agli emittenti dell'obbligo di tenere costantemente aggiornate le informazioni pubblicate, della possibilità di provvedere all'ulteriore diffusione delle informazioni attraverso il sito internet dell'emittente e del divieto di diffondere al pubblico le informazioni con modalità confondibili con l'attività di *marketing* dell'emittente (art. 66 RE).

A tali obblighi CDP si è adeguata sin dalla loro entrata in vigore pubblicando sul suo sito Internet il **Documento di informazione annuale**. Per il 2010 in tale prospetto, di seguito riportato, sono elencati i documenti pubblicati nel periodo

compreso tra il 15 maggio 2009 e il 14 maggio 2010. I documenti sono 33 e risultano in numero significativamente superiore a quello degli anni precedenti (20 nel 2009, 8 nel 2008, 10 nel 2007 e 12 nel 2006).

**Documenti pubblicati da CDP nel periodo compreso tra il 15 maggio 2009 e il 14 maggio 2010\***

<b>Data pubblicazione</b>	<b>Tipologia documento</b>	<b>Reperibilità documento</b>
18 maggio 2009	Documento di informazione annuale	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
18 maggio 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "CDP: Pubblicazione del Documento di informazione annuale"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
28 maggio 2009	Supplemento al Prospetto di Base del 3 Febbraio 2009 relativo all'Euro 4.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme di Cassa depositi e prestiti S.p.A.	Borsa del Lussemburgo <a href="http://www.bourse.lu">www.bourse.lu</a>
23 luglio 2009	Final Terms IT0004513708	Borsa del Lussemburgo <a href="http://www.bourse.lu">www.bourse.lu</a>
28 luglio 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "EMTN: emissione da 100 milioni a tasso fisso"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
30 luglio 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "Cda del 30 luglio 2009: approvate le linee generali del nuovo Piano industriale"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
30 luglio 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "Cda del 30 luglio 2009: approvate Semestrale e modifiche statutarie"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
27 agosto 2009	<u>Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009</u>	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a> Sede legale
27 agosto 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "CDP - Pubblicazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
27 agosto 2009	Avviso stampa - "Pubblicazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009"	Finanze e Mercati
23 settembre 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "Assemblea Straordinaria: approvate modifiche statutarie"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
23 settembre 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "Cda del 23 settembre 2009: approvato il Piano industriale 2009-2011"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
23 settembre 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "Nuovo Dirigente preposto"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
5 ottobre 2009	<u>Statuto sociale</u> , come modificato dall'assemblea straordinaria del 23 settembre 2009	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a> Sede legale
23 ottobre 2009	Supplemento al Prospetto di Base del 3 Febbraio 2009 relativo all'Euro 4.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme di Cassa depositi e prestiti S.p.A.	Borsa del Lussemburgo <a href="http://www.bourse.lu">www.bourse.lu</a>
14 dicembre 2009	Final Terms IT0004556343	Borsa del Lussemburgo <a href="http://www.bourse.lu">www.bourse.lu</a>
15 dicembre 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "EMTN: emissione da 376,5 milioni di dollari a tasso variabile"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
16 dicembre 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "CdA del 16 dicembre 2009: approvate modifiche statutarie"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
16 dicembre 2009	<u>Comunicato stampa</u> - "CdA del 16 dicembre 2009: Nuove emissioni per 2 miliardi nell'ambito del Programma EMTN"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
11 gennaio 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "Assemblea Straordinaria: approvate modifiche statutarie"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
15 gennaio 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "EMTN: emissione da 13 miliardi di yen a tasso fisso"	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a>
8 febbraio 2010	<u>Statuto sociale</u> , come modificato dall'Assemblea dell'11 gennaio 2010	<a href="http://www.cassaddpp.it">www.cassaddpp.it</a> Sede legale

1 marzo 2010	Prospetto di Base relativo all'Euro 4.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme di Cassa depositi e prestiti S.p.A.	Borsa del Lussemburgo www.bourse.lu
30 marzo 2010	Final Terms IT0004593775	Borsa del Lussemburgo www.bourse.lu
31 marzo 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "Il CdA approva i risultati 2009"	www.cassaddpp.it
1 aprile 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "EMTN: emissione da 150 milioni di euro a tasso variabile"	www.cassaddpp.it
28 aprile 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "Assemblea: approvazione Bilancio 2009 e nomina nuovo Cda e nuovo Collegio Sindacale"	www.cassaddpp.it
28 aprile 2010	<u>Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009</u>	www.cassaddpp.it Sede legale
29 aprile 2010	Avviso stampa - "Pubblicazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009"	Milano Finanza
6 maggio 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "Il Cda nomina Giovanni Gorno Tempini nuovo Amministratore delegato"	www.cassaddpp.it
12 maggio 2010	<u>Verbale dell'assemblea di bilancio del 28 aprile 2010</u>	www.cassaddpp.it Sede legale
12 maggio 2010	<u>Comunicato stampa</u> - "CDP: Pubblicazione del verbale dell'assemblea di bilancio"	www.cassaddpp.it
13 maggio 2010	Avviso stampa - "Pubblicazione del verbale dell'assemblea di bilancio"	Milano Finanza

\* Documento predisposto ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 2003/71/CE, dell'art. 27 del Regolamento CE 809/2004 e dell'art. 14 della legge del Lussemburgo del 10 luglio 2005 relativa ai prospetti per i valori mobiliari.



### 1.5. Registri Insider

Nel corso del 2007, in qualità di soggetto in rapporto di controllo con Terna S.p.A., quotata presso Borsa Italiana S.p.A., e in conformità all'articolo 115-bis del T.U.F., CDP ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Terna S.p.A.", approvando il regolamento per la sua tenuta.

Successivamente, in conformità alle disposizioni dettate dalla normativa lussemburghese applicabile agli strumenti quotati in Lussemburgo (riferibile alle emissioni obbligazionarie del programma EMTN), CDP ha altresì istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a Cassa depositi e prestiti S.p.A.", la cui gestione è disciplinata dal relativo regolamento.

In entrambi i casi, i regolamenti dettano le norme e le procedure per la conservazione e il regolare aggiornamento del Registro corrispondente. In particolare, essi disciplinano i criteri per l'individuazione dei soggetti che, in ragione del ruolo ricoperto e/o delle mansioni svolte, hanno accesso, su base regolare o solamente in via occasionale, alle informazioni privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente CDP o Terna e le loro controllate; vengono altresì definiti i presupposti e la decorrenza dell'obbligo di iscrizione, nonché gli obblighi in capo agli iscritti e le sanzioni applicabili derivanti dalla inosservanza delle disposizioni di ciascun Regolamento e della normativa vigente.

L'unità Legale e Affari Societari è preposta alla tenuta e all'aggiornamento di entrambi i Registri.

### 1.6. Codice etico

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2006, CDP si è dotata di un Codice etico che definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la *mission* aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità; il contenuto del Codice è vincolante per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che

operano per la medesima, quale che sia il rapporto intrattenuto, anche di tipo temporaneo.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; l'osservanza costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali e viene regolata dalla presenza di un codice disciplinare.

Nello specifico, nel corso del 2009 non sono state registrate violazioni di norme del Codice etico da parte dei dipendenti e dei collaboratori di CDP.

### *1.7. Antiriciclaggio e antiterrorismo*

CDP è tra i soggetti destinatari della normativa relativa all'antiriciclaggio e l'antiterrorismo, cioè del Decreto legislativo 231/07 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo").

Al fine di adempiere agli obblighi di "adeguata verifica della clientela" (Titolo II Capo I del Decreto) CDP richiede ai propri clienti, ove ne ricorrano i presupposti, tutte le informazioni necessarie, mediante la compilazione di un'apposita modulistica.

Le informazioni fornite debbono essere certificate dall'intermediario finanziario presso il quale il cliente intrattiene un rapporto di conto corrente. L'intermediario è obbligato a fornire tale certificazione ("Obbligo di collaborazione attiva", art. 3 Titolo I Capo I).

Nel caso in cui il rapporto CDP-Cliente sia mediato da un "Soggetto Agente" (come avviene nei Finanziamenti del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti - FRI), l'obbligo di redazione e trasmissione del Modulo resta a carico di quest'ultimo.

## **2. La nuova *mission* aziendale di CDP ed il piano industriale 2009-2011**

### *2.1. I contenuti del piano industriale*

La recente estensione delle competenze di CDP, derivante dalle modifiche statutarie introdotte a seguito delle innovazioni normative prima richiamate, ha richiesto un aggiornamento della strategia e degli obiettivi di medio-lungo periodo della Società. Tale revisione è stata formalizzata nel Piano industriale 2009-2011 approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di settembre 2009<sup>1</sup>.

Le nuove previsioni tengono conto infatti delle modifiche statutarie, che hanno notevolmente ampliato il perimetro di operatività di CDP e che delineano le prospettive delle nuove attività della Società, oltre a definire il modello organizzativo e gli investimenti futuri.

Nello specifico, accanto alla missione istituzionale, relativa all'attività di sostegno finanziario diretto agli enti e di finanziamento di opere destinate alla fornitura di servizi pubblici a carattere locale, oltre che all'offerta di prodotti del Risparmio Postale (caratterizzati da un basso profilo di rischio), si profila per CDP l'opportunità di intervenire nel finanziamento dei progetti infrastrutturali applicando criteri di coerenza tra l'investimento effettuato e gli obiettivi di interesse generale, agendo in posizione complementare agli altri finanziatori del settore privato. In tale contesto CDP si pone, quindi, come punto di raccordo tra la realizzazione delle decisioni programmatiche della Pubblica Amministrazione (senza gravare sul debito pubblico) e la partecipazione degli investitori privati agli interventi infrastrutturali (garantendo un equilibrio tra orizzonte temporale e rischio assunto in base all'investimento).

Per la realizzazione degli obiettivi nell'orizzonte temporale considerato, il Piano prevede che CDP metta a disposizione degli investitori risorse dirette per 50 miliardi (pari ad oltre il 3% del PIL italiano); tali risorse potrebbero mobilitare ulteriori capitali provenienti da soggetti privati stimati in 20-25 miliardi. A queste si aggiunge l'operatività del Fondo Garanzia Opere Pubbliche (FGOP), che si prevede possa fornire garanzie per opere stimate prudenzialmente in ulteriori 20 miliardi.

---

<sup>1</sup> Unitamente all'istituzione del Comitato per l'attuazione del piano industriale, del quale si tratterà nel successivo paragrafo 3.5.

<i>(miliardi di euro)</i>	
<b>Linee di attività</b>	<b>Somme a disposizione 2009-2011</b>
Finanziamenti a enti pubblici	18
Supporto all'economia	13
Finanziamento di infrastrutture e opere pubbliche	12
- di cui per progetti promossi da enti pubblici	6
- di cui a imprese per opere destinate a servizi pubblici	6
Export-banca con SACE	3
Partecipazioni e fondi	3
Investimenti e servizi immobiliari	1
<b>Totale impieghi per cassa</b>	<b>50</b>
Fondo di garanzia sulle opere pubbliche (FGOP)*	2

\* Tale consistenza potrà consentire il rilascio di garanzie fino ad un importo complessivo stimato in 20 miliardi di euro

In tale contesto, l'impegno di CDP è quindi di operare in partnership con gli investitori privati, in prevalenza con il sistema bancario, al fine sia di mobilitare risorse maggiori di quelle messe a disposizione direttamente da CDP, sia di consentire un adeguato frazionamento della propria esposizione complessiva, e quindi una diversificazione dei rischi specifici assunti. Dal punto di vista organizzativo, CDP si è quindi posta l'obiettivo di mantenere una struttura snella, flessibile e modulare, ma comunque funzionale al raggiungimento della missione prefissata.

Al fine di perseguire gli obiettivi summenzionati, la Società ha rinnovato e, ove ritenuto necessario, creato diverse linee di offerta che corrispondono a determinate linee di attività, di cui si dà di seguito più specificamente conto.

Finanziamenti diretti a enti pubblici (18 miliardi a disposizione per il periodo 2009-2011), attraverso le risorse rivenienti dalla Raccolta Postale, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In questo ruolo CDP si pone l'obiettivo di rafforzare la sua posizione di operatore di riferimento per tali enti, che continuano a rappresentare la principale tipologia di clientela di CDP.

In un contesto caratterizzato dai vincoli di finanza pubblica che limitano la capacità di indebitamento degli enti, l'intento dichiarato è quello di perseguire tale obiettivo rafforzando le relazioni con la clientela, migliorando la gamma dei prodotti offerti e aumentando l'efficienza nella gestione delle pratiche di finanziamento. Il progetto di CDP è quello di aumentare la propria quota di mercato in tale ambito dal 41% ad oltre il 44% nel 2011.

Finanziamento di progetti "promossi" dagli enti pubblici (6 miliardi a disposizione per il periodo 2009-2011), con l'utilizzo del Risparmio Postale.

Le operazioni "promosse" di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze rientrano nel più ampio quadro degli interventi del Partenariato Pubblico-Privato avente ad oggetto la realizzazione di infrastrutture e di opere pubbliche. La priorità strategica di CDP riguarda in primo luogo investimenti in infrastrutture e reti di trasporto, energia, telecomunicazioni e per il servizio idrico o necessari per l'erogazione di servizi pubblici o ancora per l'assolvimento dell'attività istituzionale di un soggetto pubblico, che vengono realizzati e gestiti da soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione; a questi si aggiungono operazioni di credito industriale o destinato alla ricerca nei confronti di imprese manifatturiere o di servizi, privilegiando quelle effettuate in collaborazione con la BEI.

Le operazioni saranno comunque condotte da CDP in posizione complementare al sistema bancario, potendo finanziare una quota non superiore al 50% di ciascun progetto (in linea con il modello BEI). Come disposto dallo Statuto, tali finanziamenti saranno erogati direttamente da CDP, se di importo rilevante (superiore a 25 milioni); per le operazioni di taglio minore CDP si avvarrà del canale bancario per gestire il rapporto con le parti coinvolte. CDP valuterà la sostenibilità economico-finanziaria e il merito di credito dei debitori e/o garanti dei relativi finanziamenti, riservandosi di definire la modalità di intervento e le relative condizioni finanziarie.

Finanziamento di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia alla fornitura di servizi pubblici sia alle bonifiche (6 miliardi a disposizione per il periodo 2009-2011), con l'utilizzo di raccolta senza garanzia dello Stato.

In tale contesto CDP continua a supportare direttamente le imprese nella realizzazione di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia a fornitura di servizi pubblici, sia a bonifiche, in linea con quanto previsto dal D.L. 269/2003.

Le aree di intervento continueranno a essere quelle del finanziamento di clientela corporate (per es., *public utility*, imprese operanti nel settore trasporti e della logistica integrata, università, imprese di costruzioni) e al *project finance* di opere infrastrutturali, che garantiscano comunque un ritorno adeguato sul capitale assorbito dall'attività di impiego. Intento di CDP è quindi quello di supportare importanti progetti infrastrutturali di dimensione rilevante, in particolare nei settori ad alta intensità di investimenti, quali autostrade, termovalorizzatori, rigassificatori e metropolitane.

Anche se l'operatività della Società fino a oggi si è focalizzata prevalentemente su finanziamenti a medio-lungo termine, non viene ora esclusa la possibilità di erogazione anche di finanziamenti a breve termine, se preparatori di una più ampia

operazione a medio-lungo termine. L'obiettivo di CDP è quello di raddoppiare l'attuale quota di mercato, portandola al 7% a fine 2011.

Programmi per il supporto dell'economia (13 miliardi a disposizione per il periodo 2009-2011), con ricorso prevalente alla Raccolta Postale.

CDP dichiara di voler supportare attivamente le politiche di sviluppo del Paese attraverso la gestione di strumenti per il sostegno dell'economia, istituiti da norme specifiche, prevalentemente attraverso il canale bancario.

A tale linea di attività vanno innanzitutto ricondotti i nuovi rilevanti finanziamenti, veicolati attraverso il sistema bancario, per il supporto alle PMI (plafond pari a 8 miliardi) e alla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto nella Regione Abruzzo (plafond di 2 miliardi).

L'obiettivo è inoltre quello di attivare, al fianco del già operativo Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), altri fondi quali il FRI Regionale (per le agevolazioni degli investimenti produttivi e della ricerca) e il Fondo Rotativo Infrastrutture Strategiche - FRIS (per la realizzazione di infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, inserite nel Programma della Legge Obiettivo). A questi si aggiunge il Fondo Kyoto, per il finanziamento delle misure di attuazione del protocollo di Kyoto in occasione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dell'11 dicembre 1997. CDP intende inoltre avviare il FGOP, fondo di garanzia sulle opere pubbliche (istituito con la Legge Finanziaria 2008, articolo 2, comma 264), finalizzato a prestare garanzie in favore di soggetti coinvolti nella realizzazione o nella gestione delle opere e destinato ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei progetti.

Finanziamenti a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese (con garanzia SACE) (3 miliardi a disposizione per il periodo 2009-2011), mediante utilizzo del Risparmio Postale.

In tale contesto CDP prevede di finanziare operazioni legate all'internazionalizzazione delle imprese italiane, quando assistite da garanzia o assicurazione di SACE (sistema integrato di export-banca). Con un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono autorizzate e disciplinate le attività di CDP a servizio della SACE S.p.A. per dar vita a tale sistema.

Tale attività prevede che il credito sia strutturato in base a forme di finanziamento richieste dalla clientela, che le condizioni offerte da CDP siano tali da non produrre distorsioni della concorrenza e che vi sia garanzia o assicurazione di SACE per ciascuna operazione finanziata. Si ipotizza inoltre che tali finanziamenti

possano essere erogati sia in via diretta (per un ammontare pari o superiore a 25 milioni), sia in forma indiretta, avvalendosi del canale bancario.

Investimenti e servizi immobiliari (1 miliardo a disposizione per il periodo 2009-2011), finanziati dalla Raccolta Postale.

In tale contesto CDP agisce come investitore diretto in fondi per lo sviluppo di iniziative di *social housing*, attraverso i fondi gestiti dalla nuova società di gestione appositamente costituita (CDP Investimenti SGR), e come fornitore di servizi di *advisory* immobiliare agli enti.

In questo ruolo CDP opera in coerenza con il "Piano Casa" (ex articolo 58 del DL 112/2008 convertito nella legge del 6 agosto 2008, n. 133) al fine di incrementare l'offerta abitativa locale e supportare proattivamente gli enti nello sviluppo di capacità di valorizzazione, trasformazione e gestione del proprio patrimonio.

Partecipazioni e Fondi: oltre a continuare a gestire le partecipazioni societarie trasferite in sede di trasformazione in società per azioni o acquisite negli anni successivi (Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Terna S.p.A. e STM), CDP ha portato avanti iniziative promosse in ambito internazionale in collaborazione con altre istituzioni nell'ambito del "Club degli Investitori di Lungo Periodo", fondato nel mese di aprile da CDP, BEI, dalla francese Caisse des Dépôts et Consignations (CDC) e dalla tedesca Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW).

L'obiettivo principale del Club è affermare l'importanza del ruolo degli investitori di lungo periodo per la stabilità finanziaria e la crescita economica dell'Europa, mantenendo un ruolo strategico nell'attuale situazione di crisi. Attraverso il Club, i membri intendono rafforzare i reciproci legami promuovendo iniziative comuni e favorire la ricerca sugli investimenti di lungo termine.

A oggi tra le iniziative intraprese rientra la partecipazione al Fondo Infrastrutturale *Marguerite*, costituito per il finanziamento delle iniziative nei settori dell'energia, dell'ambiente e dei trasporti nei Paesi dell'Unione Europea; a tale fondo *equity*, nato da un'iniziativa sostenuta dal Governo italiano e che vede come capofila BEI, partecipano, oltre a CDP, anche CDC, KfW, Istituto de Crédito Oficial - ICO (Spagna) e Powszechna Kasa Oszczędności Bank Polski - PKO (Polonia). È prevista la partecipazione anche della Commissione Europea attraverso un conferimento iniziale.

Parimenti, in collaborazione con CDC, CDG (Marocco) ed EFG-Hermes (Egitto), CDP sta avviando il Fondo *InfraMed Infrastructure (IIF)*, destinato a finanziare lo sviluppo urbano sostenibile e le infrastrutture per l'energia e i trasporti nei Paesi dell'Unione per il Mediterraneo.

## 2.2. Lo stato di attuazione del piano industriale

Con il Piano Industriale 2009-2011, CDP si era posta l'obiettivo di mettere a disposizione nuove risorse per circa 50 miliardi di euro complessivi nel triennio interessato, suddivisi tra le varie linee di attività (cfr. tabella seguente). Alla chiusura del I semestre 2010 si era raggiunto uno stato di avanzamento pari a circa un terzo dell'obiettivo iniziale.

**Stato di attuazione linee di attività previste nel Piano Industriale 2009-2011**  
(miliardi di euro)

	<b>Piano Industriale 2009-2011</b>	Consuntivo 2009	Consuntivo I semestre 2010	<b>Consuntivo totale 2009 e I sem 2010</b>	<b>% avanzamento</b>
Finanziamenti a enti pubblici	18	6	0,4	6	36%
Supporto all'economia	13	2	2,6	5	38%
Finanziamento di infrastrutture e opere pubbliche	12	3	0,9	4	32%
- di cui per progetti promossi da enti pubblici	6	1	0,5	1	24%
- di cui a imprese per opere destinate a servizi pubblici	6	2	0,4	2	39%
Export-banca con SACE	3	-	-	-	0%
<b>Totale impieghi a clientela e banche per cassa</b>	<b>46</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>33%</b>
Partecipazioni, fondi e servizi immobiliari	4	3	0,002	3	84%
<b>Totale impieghi per cassa</b>	<b>50</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>37%</b>
Fondo di garanzia sulle opere pubbliche (FGOP)	2	-	-	-	0%

I risultati del 2009, come analizzato in maggior dettaglio nel relativo bilancio, sono stati, infatti, generalmente superiori alle aspettative fissate dal Piano per il primo anno di vigenza, mentre i risultati del I semestre 2010 sono stati inferiori rispetto alle previsioni. Per tale motivo nel mese di luglio 2010 è stata presentata al CdA una prima revisione degli obiettivi quantitativi, per il momento limitata al 2010.

Il nuovo Amministratore delegato ha comunque informato il CdA della propria intenzione di proporre un più ampio aggiornamento del Piano Industriale in occasione della predisposizione del budget 2011.